

San Marco Argentano, l'opposizione interroga il sindaco

Polémica sui rallentatori stradali

Molti dispositivi sono stati inspiegabilmente trasferiti altrove

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

La maggioranza comunale si starebbe barcamenando tra «dossi e paradossi». È la lapidaria conclusione alla quale sono giunti i consiglieri di minoranza Giulio Serra, Antonio Parise, Maurizio Giovane, Milena Presta, Piero Lombardi e Cristian Tricanico, firmatari di un'interrogazione a risposta scritta diretta al sindaco Virginia Mariotti. Oggetto del contendere lo spostamento di alcuni "dossi artificiali" che rallentano la velocità, che -

secondo quanto lamentato - sono stati rimossi da alcune zone per essere installati in altre. Difatti, la «rimozione dei dossi nelle contrade Ghian-daro e Stamile» è la motivazione per la quale i sottoscrittori pretendono delle spiegazioni. L'istanza vuole conoscere «le ragioni che hanno spinto l'Ente a rimuovere i sopraccitati dossi artificiali nelle contrade oggetto della questione e se gli stessi una volta tolti sono stati riutilizzati in altre sedi». Altresì, si vuole sapere «se esiste un provvedimento previamente adottato con cui è stata disposta la rimozione dei detti dossi e il loro eventuale riutilizzo, chiedendone contestualmente l'invio della copia». Quanto lamentato dai consiglieri d'opposizione parte dal presupposto

che «i dossi artificiali sono strumenti progettati per rallentare la velocità dei veicoli nei centri abitati, per garantire la sicurezza stradale e tutelare l'incolumità di pedoni ed animali - per come scrivono i firmatari dell'istanza - ma considerato che sono stati rimossi in determinate contrade nelle quali erano fondamentali per la sicurezza stradale di quelle zone non si capisce davvero il "paradoss" d'averli spostati in altre e soprattutto quale criterio è stato adottato. Si resta in attesa del riscontro alla protesta, ma gli abitanti delle due zone rurali sono già sul "piede di guerra" e sono a dir poco "imbestialiti" avendo già minacciato «azioni eclatanti anche dal punto di vista legale